

## NOTE PER SGM

*LEO NICOLUSSI PAOLAZ  
PROLOCO LUSÉRN*

### PREMESSA

Non possiamo chiedere alla Provincia di impiegare risorse finanziarie per pagare “stipendi” bensì per attivare investimenti in infrastrutture e adottare soluzioni organizzative innovative per sviluppare l’economia e la residenzialità sulla montagna.

Montagna intesa come luogo rurale afflitto da spopolamento ed a rischio di estinzione: la montagna, in questa accezione non si identifica solo con gli insediamenti sopra una certa altitudine o ad una certa distanza dai centri più sviluppati.

### INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE

Gli investimenti infrastrutturali riguardano per lo più la pianificazione e realizzazione di sistemi di comunicazione avanzati e non già sperimentati (il Trentino deve essere all’avanguardia e non solo limitarsi ad imitare ciò che già esiste in altre realtà!).

1. Comunicazioni terrestri: il Trentino deve realizzare un modello di comunicazione integrato e modulare. Ciò significa che alle strade per gli automezzi deve essere affiancato un sistema di trasporto pubblico di interconnessione con le linee di trasporto di fondo valle con modelli leggeri ma modulari (funivie, monorotaie, moduli elettrici senza conducente, ..) che possano essere dimensionati in modo variabile in funzione della domanda. L’era del trasporto elettrico è alle porte e la nostra Provincia deve riuscire a sfruttare questa tendenza per diventare attrattiva. Nella dimensione comunitaria serve, a mio avviso, un sistema di accesso ispirato a questo schema da Ovest (dalla Vallagarina verso Folgaria) e da Est (dalla Valdadastico verso Luserna) ed integrato all’interno dell’altopiano con collegamento modulare da Luserna a Folgaria attraverso Lavarone.
2. comunicazioni digitali: sono altrettanto importanti i collegamenti su rete telematica per consentire alle nostre imprese (turistiche, artigianali, agricole e di servizi) ad essere connessi con il resto del mondo in modo veloce e non discriminato. Risulta pertanto fondamentale completare a rete della fibra con formule contrattuali a basso costo, che permetterà un salto di qualità nelle capacità di gestire rapporti a lunga distanza (internet, video conferenze, smart working, ..), contenere, almeno in parte, gli spostamenti sul territorio e mantenere le persone sul territorio.
3. Sostegno degli investimenti locali focalizzati su alcune iniziative fondamentali per lo sviluppo economico; in particolare nella filiera agroturistica. In questo ambito mi limito a riprendere i filoni già individuati nel piano di sviluppo per Luserna ma studiati in altre realtà dell’altopiano, che riguardano:
  - il recupero dei terrazzamenti prospicienti la Valdadastico per la realizzazione di un grande giardino alpino con connesse coltivazioni di specie autoctone (patata, porro, grano saraceno, rosa canina, ...) e loro trasformazione e vendita;
  - l’ospitalità diffusa con il recupero del patrimonio edilizio inutilizzato.Entrambi i filoni presentano ricadute demografiche, occupazionali e di reddito significative.

### SOLUZIONI ORGANIZZATIVE

Anticipo solo alcuni temi che saranno approfonditi nell’ultimo incontro del 2 maggio.

In particolare ritengo importante che la Provincia adotti uno schema organizzativo che permetta di andare oltre le comunità di valle senza disperderne il positivo contenuto ispiratore. Mi riferisco alla necessità – nel pieno spirito autonomistico – di adottare un modello di gestione associata dei servizi comunali a geometria variabile per consentire di sfruttare al meglio le potenzialità dei singoli territori provinciali senza imporre uno schema chiuso a livello di comunità di valle. Il modello permette di mantenere al centro la capacità decisionale dei singoli Comuni e far convergere i servizi più complessi su dimensioni specialistiche più ampie ma non rigide nel disegno geografico. Paradossalmente, alcuni servizi particolarmente specialistici potrebbero essere svolti direttamente da appositi Servizi Provinciali, non necessariamente accentrati fisicamente nel capoluogo ma decentrati in aree più periferiche :es. il Servizio minoranze linguistiche potrebbe essere portato a...!, un servizio contratti e bilancio, a servizio di tutti i comuni, potrebbe essere centralizzato in un unico ufficio provinciale specializzato e lasciare ai Comuni la sola fase decisionale e deliberativa. Questi spunti, non esaustivi delle necessità dei nostri territori, sono frutto della consapevolezza che una comunità provinciale di circa 500 mila abitanti deve riuscire a fare rete e andare oltre ad uno schema burocratico vincolato a territori definiti e chiusi. Anche nella gestione organizzativa del pubblico, gli investimenti nella telematica saranno fondamentali.

#### DOMANDA ALLA GIUNTA PROVINCIALE

Propongo di formulare, tra le altre, questa mia domanda che ha carattere prettamente tecnico ma che risulta fondamentale per consentire una realizzazione tempestiva (una sorta di piano Marshall per la montagna) e concreta degli interventi fondamentali per il rilancio delle aree periferiche.

Considerato che

- gli impegni infrastrutturali ed organizzativi sono particolarmente impegnativi dal punto di vista finanziario, ma richiedono particolare tempestività per evitare uno spopolamento irreversibile delle comunità trentine (non solo in quota ma anche nel fondovalle);
- il debito pubblico della PAT è pari a circa il 10% del PIL provinciale (salvo errori) ossia circa 2 miliardi di debito su circa 20 miliardi di Prodotto Interno Lordo;

si chiede alla Giunta Provinciale quale sia il livello di sostenibilità economico – finanziario del debito per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali necessari allo sviluppo della montagna. E' ipotizzabile un piano di investimenti mirati e ben pianificati che preveda il raddoppio del debito attuale pari ad un impegno ulteriore pari a circa altri 2 miliardi di Euro che porti il debito al 20% del PIL provinciale?